

LA MAGISTRATURA INCRIMINA DEMOCRAZIA PROLETARIA

13 ex militanti di Avanguardia Operaia, tra cui Saverio Ferrari della segreteria nazionale di Democrazia Proletaria, sono stati arrestati a Milano con l'accusa di aver ucciso 10 anni fa il fascista Ramelli e devastato un bar noto covo di picchiatori e spacciatori di eroina.

Comincia così la rilettura degli anni 70, descritti da magistrati, politici, giornalisti come anni cupi, disperati, torbidi, di violenza.

Gli anni 70 sono invece stati anni splendidi, in cui la classe operaia all'attacco imponeva la propria visione del mondo, in cui intellettuali e studenti spazzavano via una cultura aristocratica e classista, in cui i consigli di fabbrica rappresentavano davvero gli operai, in cui il referendum sul divorzio metteva in crisi la morale clericale collettiva. **Tutto era messo in discussione e contestato. Tutti eravamo più liberi, più protagonisti, più felici.**

Non di utopie, si trattava, ma di possibilità concrete di un mondo e di una organizzazione sociale diversa che ampi movimenti di massa perseguivano. *e11*

Oggi sono in tanti a pentirsi: il PCI si pente di essere comunista, i sindacati scoprono la centralità dell'impresa, gli intellettuali l'«edonismo reaganiano».

DP non si pente di nulla. E di che cosa?

Di essersi battuta e di battersi per l'egualitarismo salariale e sociale? Di aver occupato e di occupare le case sfitte? Di aver combattuto e di combattere l'autoritarismo? Di aver voluto e di volere la democrazia *diretta?*

Di aver combattuto, anche con la violenza di massa, l'aggressività delle squadracce fasciste e di aver difeso pacifici cortei dagli assalti della polizia?

Il potere e i padroni rispondevano al movimento di massa con le stragi, con la violenza della polizia, con le aggressioni fasciste. *e11*

Più di 1000 aggressioni a Milano, altrettante a Roma, 15 militanti di sinistra assassinati dalle squadracce fasciste.

E mentre magistrati e polizia «chiudevano un occhio» solo le organizzazioni della nuova sinistra si opponevano a questo clima, svolgendo una decisiva funzione democratica.

È in questo clima che va collocata la morte di Ramelli, giovane picchiatore fascista, di cui nessuno ordinò mai l'esecuzione a freddo.

Avanguardia Operaia, e poi Democrazia Operaia Proletaria, hanno sempre condannato l'omicidio politico, così come si sono battute contro il terrorismo.

Ma per giudicare i fatti di Milano bisogna capire in quale clima si collocava la vicenda.

E ribadire la nostra storia, le nostre battaglie, è l'unica risposta che vogliamo dare a coloro che, dopo aver sconfitto la classe operaia, vogliono cancellare, deturpare e infangandola, la sua memoria storica. *e11*

È forse questa difesa di quei movimenti e di quella memoria storica che spinge i magistrati ad occuparsi di DP.

Martedì 1 ottobre ore 17,30 piazza maggiore

Manifestazione/comizio

parlerà il compagno Marco Pezzi ex segretario di AO, segretario di DP.

Sabato e Domenica 29 piazza IV Novembre

Mostra dei Manifesti di Avanguardia Operaia *+ piccolo*

Democrazia Proletaria *+ grande*

Federazione di Bologna

Via San Carlo n. 42

Telef. 27.12.60

28